



CONFRATERNITA DI MISERICORDIA TORINO

Bilancio Sociale 2019



Sommario

Misericordia Torino, bilancio sociale 2019	3
Il 2019 in pillole	4
La nascita delle Misericordie: la tradizione	6
La nascita delle Misericordie: la leggenda	7
La nascita delle Misericordie: la storia	8
La storia della Confraternita di Misericordia Torino	10
La Misericordia Torino Oggi	11
Attestati e benemerenze	12
La vestizione	12
Il Territorio	13
Identità, mission e vision	14
Portatori di interesse	15
La struttura di governo	16
L'assemblea degli iscritti	17
Le cariche elettive	18
Il Magistrato	18
Il collegio dei sindaci revisori dei conti	19
Il collegio dei probiviri	19
La commissione elettorale	19
Le cariche di nomina	19
La direzione sanitaria	19
I responsabili di settore	20
Il correttore spirituale	20
Il corpo volontari	21
Il corpo dipendenti	22
Le aree di intervento	22
Servizi Sociali	22
Formazione	22
Protezione civile	23
Pubbliche Relazioni	23
Eventi	23
2019, gli obiettivi raggiunti	24
Verso il 2020	25
I “numeri” del 2019	26
Profilo Economico finanziario	27

Misericordia Torino, bilancio sociale 2019

Con questa prima edizione, Misericordia Torino si appresta a redigere un documento che sarà in continua evoluzione e che aggiunge una valenza supplementare, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, il Decreto Legislativo 3 Luglio 2017, n. 117 noto come “Legge del terzo settore” prevede l’obbligatorietà di questo documento per gli ETS (Enti Terzo Settore).

nostra organizzazione.

In questi anni abbiamo creduto e investito molto in questo documento, come testimonianza verso i portatori di interesse e come momento di autovalutazione e di ridefinizione del nostro operato per continuare a crescere ed a migliorare.

Stiamo costantemente lavorando per rendere il più possibile conforme alle



Questa edizione di bilancio sociale illustra un 2019 che ha costituito il rilancio dell’associazione che proveniva, fin dall’anno della sua costituzione, da alcuni anni di difficoltà dai punti di vista economico e gestionale.

Questo magistrato ritiene che una associazione non profit abbia il dovere di informare tutti i portatori di interesse sui risultati raggiunti e sulle responsabilità esercitate nei loro confronti.

Con il bilancio sociale ci prefiggiamo, in modo il più possibile fedele, corretto, completo, completo e neutrale di rappresentare le diverse attività della

Indicazioni in materia di redazione dei bilanci sociali per le organizzazioni non profit, ricorrendo alle consulenze di professionisti, del Centro Servizi del Volontariato di Torino Vol.to; esso non costituisce il tradizionale bilancio contabile, che deve essere redatto a norma di legge, ma lo completa, sostituendosi alla relazione delle attività illustrate nel corso dell’assemblea di approvazione del bilancio contabile.

Da un punto di vista tecnico, il bilancio è però principalmente uno strumento composto da valori economici che traducono in numeri i valori di principio che guidano il nostro agire.

Numeri – somme e sottrazioni – che rischiano di allontanare dalla lettura chi non ha conoscenze e le competenze specifiche per comprendere il “valore” complessivo del nostro bilancio.

Per tali ragioni, abbiamo deciso di procedere nell’opera di redigere la presentazione del bilancio, facilitandone la lettura con grafici, richiami e commenti che accompagnano “ i nostri numeri”.

Il 2019 in pillole

Il 2019 è stato un anno di rilancio, il magistrato della confraternita, rimasto composto da 4 elementi sui 7 previsti, ha visto una vera e propria “azione” di sabotaggio da parte di alcuni soci fondatori che ad inizio anno si sono dimessi dalle rispettive cariche ricoperte negli organi di governo.



Cosa sconcertante è che questa azione sembra che sia stata anche appoggiata da chi all’esterno avrebbe dovuto vigilare e consigliare l’associazione nel suo percorso di affiliazione alla Confederazione Nazionale.

Tuttavia, grazie anche alla fiducia riposta in noi da parte del Coordinamento Zona 1 delle Misericordie, dalla Federazione Regionale Toscana e da alcuni organi direttivi confederali, i rimanenti componenti hanno continuato a

E’ questo un modo, il nostro modo, per ringraziare tutti coloro che hanno scelto di sostenere il nostro lavoro.

Lavorare duramente per raggiungere obiettivi importanti.

L’imminente riforma del Terzo Settore costituiva una delle priorità da conseguire con le modifiche statutarie da apportare, termine prorogato al mese di ottobre 2019.

Tuttavia occorreva porre le basi per poter raggiungere gli obiettivi di avere una sede operativa certificata, dei mezzi per espletare i servizi, tutte le certificazioni regionali necessarie, la formazione dei volontari e tutta una serie di progetti.

Il progetto A.S.So, A scuola di soccorso, assegnatoci dalla federazione Regionale Toscana ci ha permesso di farci conoscere sul territorio e di maturare una esperienza nelle scuole che ha riscosso un’enorme successo.

Anche l’attuazione dell’iniziativa Missione Soccorso ha coinvolto la nostra Misericordia nell’aiuto dei bisognosi.

Il 2019 ha segnato il vero punto di partenza, con l’ottenimento del trasporto infermi, dell’Affiliazione alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia, con l’acquisto della nostra prima Ambulanza, con il ricevimento di un mezzo disabili dalla Misericordia di Tortona, e non ultimo l’ottenimento della postazione in Estemporanea 118 MSB150 dal 1 Gennaio 2020.

Da non dimenticare anche il cambio del correttore Spirituale da Don Paolo Merlo, dell'ordine dei Salesiani, a Fra Mario OP Mazzoleni dell'ordine dei Domenicani.

La scelta è stata fatta per ringraziare i padri domenicani dell'ospitalità nella sede operativa presso la parrocchia Madonna delle Rose, ma anche per segnare un ritorno alle origini del Movimento delle Misericordie Fondate nel 1244 da Fra Pietro Martire OP.

La nostra Misericordia inizia anche la ricerca di nuovi volontari e ragazzi disponibili ad aiutare il prossimo, sfruttando anche il tessuto scolastico.

La Confraternita di Misericordia di Torino tutela l'ambiente e il bene comune, questa pubblicazione è distribuita prevalentemente in formato elettronico per ridurre al minimo gli sprechi. Questa pubblicazione è scritta con font realizzati in Italia:

Titillium è stato realizzato dagli studenti dell'accademia delle belle arti di Urbino.

Tutte le fotografie impiegate appartengono agli archivi della Misericordia di Torino, alle foto istituzionali della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia o dagli archivi personali degli iscritti alla Misericordia di Torino che hanno messo a disposizione le immagini per questa pubblicazione.

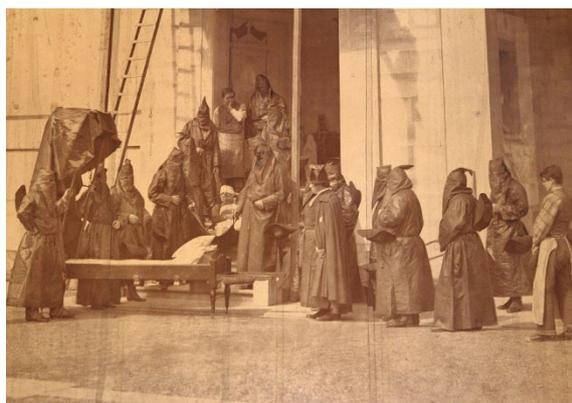
La presente pubblicazione è disponibile sul sito della confraternita www.misericordiatorino.com.



La Nascita delle Misericordie: la tradizione

Secondo la tradizione la prima Misericordia, quella di Firenze, venne fondata nel 1244 dal frate domenicano Pietro da Verona, poi divenuto Santo con il titolo di “Pietro Martire”.

Pietro da Verona giunse a Firenze sul finire del 1244, sotto il pontificato di Innocenzo IV. La sua presenza a Firenze è richiesta dallo stesso Inquisitore della città, il domenicano Ruggero Calcagni, che non riesce ad ottenere dal Podestà, di fede ghibellina e di simpatie patarine, l’applicazione dei provvedimenti contro l’eresia emanati dallo stesso Imperatore. (“Legenda de originis”, Fra Pietro da Todi dell’Ordine dei Servi di Maria, 1317). Nello stesso anno, sull’esempio di quanto aveva già fatto a Milano nel 1232,



Costituisce la “Società della Fede” organizzando i fedeli su base territoriale, come veri e propri “Miles Fidei” posti sotto il comando di dodici Capitani.

Questa intensa attività di Fra Pietro, che rafforzava la posizione della Chiesa cittadina, non poteva passare inosservata al Podestà imperiale, il bergamasco Pace da Pesamigola, facendo precipitare gli eventi. Avvenne così che, a seguito della condanna dell’Inquisizione contro i fratelli Pace e Barone Giubelli accusati di essere dei “patarini”, il podestà ne impedisse l’esecuzione pubblica suscitando la resistenza degli inquisitori.

Fra Ruggero Calcagni e Fra Pietro da Verona decisi a mandare al rogo i due eretici, il 24 agosto 1245, la “sera di S. Bartolomeo”, convocarono i “Miles Fidei” in Duomo, dove il Vescovo avrebbe dovuto annunciare la scomunica del Podestà per sostegno all’eresia. Appresa l’iniziativa un gruppo di armati, guidati da Farinata degli Uberti e sostenuti da una gran quantità di popolo, si diresse verso il centro cittadino deciso a contrastare l’iniziativa: il primo scontro fra le opposte fazioni avvenne in Piazza Santa Felicità. Prima dell’unico ponte sull’Arno, e si risolse a favore degli uomini di Farinata degli Uberti che si trovò così la strada spianata verso il Duomo.



I due frati inquisitori ed il vescovo, scortati dai “Miles Fidei”, fuggirono verso Santa Maria Novella e dopo un ultimo e deciso scontro al “Trebbio” furono costretti a desistere dai loro intenti offrendo un accordo di compromesso con l’autorità civile che, condannando formalmente l’eresia, di fatto metteva fine, però, alle esecuzioni. Fra Pietro da Verona lascia poco dopo Firenze, ritenuta per lui insicura. La “società della Fede”, da lui creata, perde la sua funzione e sciogliendosi dà vita a tre Compagnie: La Compagnia della Vergine, poi detta di San Pier Martire, La Compagnia del Bigallo e la Compagnia della Misericordia.

Fra Pietro verrà dichiarato Santo nel 1253.

La Nascita delle Misericordie: la leggenda

Per tradizione la nascita del movimento delle Misericordie viene fatta coincidere con la data di fondazione della Compagnia della Misericordia di Firenze che, essendo andati perduti gli atti di fondazione originari, è stata individuata sulla base di documenti successivi, nel 1244 per opera del domenicano Pietro da Verona.

A fianco di questa ricostruzione documentale si è andata però formando, nel corso dei secoli, una diversa tradizione popolare che vuole in un facchino dell'Arte della Lana, tal Piero di Luca Borsi, l'iniziatore della Compagnia della Misericordia.

Piero, figlio di Luca Borsi, secondo la leggenda, era un uomo di età avanzata che lavorava a Firenze come facchino per conto della potente Arte della Lana. Il commercio dei panni di lana era allora molto fiorente e la movimentazione delle merci, affidata ai facchini, era un lavoro intenso e pesante tanto che, non di rado, per alleviare la fatica, veniva fatto ricorso ad abbondanti bevute di vino. Un gruppo di questi facchini, fra cui il nostro Piero, aveva l'abitudine, fra un viaggio e l'altro, di rinfrancarsi presso la Buca degli Adimari, una mescita di vino nei pressi della Cattedrale.

Le discussioni fra colleghi erano inevitabili e frequenti. Forse per la stanchezza, forse per il vino, certamente per ignoranza, i compagni di Piero si lasciavano andare, spesso e volentieri, alla bestemmia del nome di Dio. Piero che era un uomo molto devoto, rimproverava questo comportamento dei compagni senza però ottenere alcun risultato.

Ebbe l'idea, allora, di proporre ai compagni di istituire il pagamento di una multa ogniquale volta uno di essi bestemmiasse in nome di Dio. La proposta venne accettata, ma, evidentemente la quantità delle bestemmie non diminuì tant'è che dopo qualche tempo, la somma, costituita dal versamento delle multe, raggiunse una cifra

Considerevole. Piero, allora, pensò che se non riusciva a far smettere di bestemmiare i compagni, poteva fare in modo che la somma, frutto delle multe per quelle bestemmie, venisse impiegata come pietosa ammenda per la loro pronuncia. Propose, quindi, ai compagni, di comprare, con quei soldi, sei ceste da portare a spalla, dette zane, con le quali andare a raccogliere i malati della città accompagnandoli agli ospizi dove sarebbero stati curati. I compagni accettarono e stabilirono un compenso per ciascuno dei viaggi che avrebbero effettuato. Così, secondo il sentimento popolare, ebbe inizio la Compagnia della Misericordia. La prima versione scritta di questa leggenda si rintraccia nella "Storia della Compagnia della Misericordia" scritta da Placido Landini nel 1779 sulla base di documenti precedenti. Contro questa ricostruzione leggendaria e popolare si è levata, a più riprese ed in modo circostanziato, la critica di alcuni storici che, soprattutto dal finire del 1800, ne hanno messo in luce "in gotico", citato da Placido Landini, accreditando, invece, la figura di Pietro da Verona, quale fondatore, che, certamente, è più consona all'immagine della Pia istituzione rispetto a quella dei bestemmiatori. Nonostante ciò la Leggenda popolare di Piero di Luca Borsi continua a riscuotere un immutato successo fra i Fratelli delle numerose Misericordie che da allora si sono diffuse in tutta Italia e nel Mondo.

La Nascita delle Misericordie: la storia

Secondo la tradizione la prima Misericordia, quella fiorentina, risale al 1244, la prima traccia documentale che ne dà testimonianza è del 1321 ed è relativa all'atto di acquisto di una casa di proprietà di Balduccio Adimari sita davanti al Battistero.

Risalgono invece al 1361 quattro registri in cui sono riportati i nomi degli iscritti suddivisi per quartiere (Bib. Naz. Firenze-Fondo Magliabechiano).

In quegli anni la Compagnia della Misericordia è retta da otto Capitani, due per quartiere, scelti in modo tale che sei di questi appartengano alle Arti Maggiori e due alle Minori. Con la metà del 1300 il Comune, al pari di altri Stati europei, inizia a porre "maggiore attenzione" alle Confraternite con lo scopo, non dichiarato, di gestirne il patrimonio e di indirizzarne la politica sociale ("Piety and Charity in Late Medieval Florence", John Henderson, Oxford University Press 1994).

Un esempio significativo è costituito dalla questione dei lasciti.

Le Compagnie erano frequentemente beneficiarie di eredità e lasciti da parte di cittadini facoltosi, ma l'opposizione degli eredi naturali ne rendeva difficoltosa l'acquisizione al proprio patrimonio spingendo i Capitani a chiedere, a più riprese, una legislazione speciale che favorisse i propri sodalizi.

Nel 1363 la Repubblica adatterà un provvedimento che accoglie le richieste dei Capitani, ma che prevede, contemporaneamente, il diritto di prelazione dello Stato, a titolo di prestito, sul valore dei beni ricevuti in eredità dalle Compagnie.

Di fatto verso la metà del XV sec., a Firenze come nel resto d'Europa, tutte le Compagnie dedite alla beneficenza ed all'intervento sociale finiscono sotto il controllo diretto od indiretto dello Stato che le indirizza e riorganizza secondo i propri fini di politica



Questa linea politica venne facilitata dall'atteggiamento dei Capitani delle diverse Compagnie costantemente alla ricerca di "protezione politica" e di "facilitazioni" per i loro sodalizi.

Sociale. In Toscana, la politica dei medici, inaugurata nel 1490 con la ricostituzione della Misericordia Fiorentina, produce la progressiva trasformazione degli antichi sodalizi in "nuove" Confraternite di Misericordia

Intanto nel 1573 il Cardinale Carlo Borromeo, a seguito del Concilio di Trento, aveva messo mano ad uno “Statuto generale” delle Confraternite laicali.

Questo processo verrà bruscamente interrotto il 21 marzo 1785 da Decreto di soppressione delle Confraternite laicali emanato da Pietro Leopoldo I di Lorena su ispirazione di Scipione de' Ricci, Vescovo, scismatico e giansenista, di Pistoia.



A partire dal 1790, salito al trono granducale Ferdinando III, le Confraternite vengono autorizzate a riprendere la loro attività seppure in modo condizionato.

Poiché la Misericordia di Firenze, grazie al credito goduto presso il governo granducale, era stata esentata dagli effetti del decreto dell’85, molte delle Confraternite, ricostituite dopo il 1790, trovarono opportuno procedere alla “Affiliazione” dei loro sodalizi alla Misericordia fiorentina.

Al fenomeno dell’Affiliazione reciproca per motivi devozionali, sviluppatosi nei secoli precedenti, si aggiunge, così, nel XIX secolo, il fenomeno della Affiliazione alla Misericordia fiorentina promosso da fini più politici: di fatto, per tutto il XIX secolo, per

Molte Confraternite la Misericordia di Firenze assume il ruolo di “punto di riferimento” organizzativo. (“Le più antiche Misericordie”, Don Foresto Nicolai, Firenze 1996).

I moti del 1848 e, successivamente, la proclamazione dell’unità d’Italia modificano il quadro di riferimento politico e la Capitale, ormai trasferitasi a Roma, fa sì che il Governo del Regno guardi con maggiore distacco alle logiche toscane.

Fra le Misericordie politicamente più attente si viene formando così l’idea della necessità di dare vita ad un organismo superiore, rappresentativo delle istanze locali e delle tradizioni all’interno del movimento, a cui demandare la conduzione del dialogo con il Governo centrale (Atti del Congresso di Pistoia).

Nel 1899 si riuniscono a Pistoia i rappresentanti di 40 Confraternite e danno vita alla “Federazione” trasformata, poi, in “Confederazione” nel 1947.

La storia della Misericordia di Torino

Nel Giugno del 2015 nasce la Misericordia di Torino, una delle più giovani Misericordie che inizia il percorso di “affiliazione” alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia.

I principi ispiratori che guidano il gruppo di persone sono quelli legati alle più antiche Misericordie Italiane, specificatamente quella di Firenze.

Il percorso non è facile, viene affiancato come Tutor il Governatore della Misericordia di Santa Chiara di Alba, e viene nominato Correttore spirituale dalla diocesi di Torino Don Paolo Merlo, Salesiano e direttore dell’Università Salesiana di Torino. La Confraternita festeggia il 31 Gennaio San Giovanni Bosco.

Grazie al supporto delle altre Misericordie presenti sul territorio piemontese la Misericordia di Torino inizia a muoversi nel campo sociale e della protezione Civile a supporto della Misericordia di Alba.

Nel 2016, a causa del grave sisma che ha colpito il Centro Italia alcuni volontari della Misericordia di Torino vengono attivati e si uniscono alle altre Misericordie per portare aiuto e sostegno alle popolazioni colpite.

Il percorso di crescita è difficoltoso, all’interno del primo Magistrato composto dai soci fondatori si creano attriti e il malumore cresce, la Confederazione Nazionale interviene per sollevare il primo Governatore dall’incarico e affida al suo vice la guida della Confraternita fino alle prime elezioni che avvengono nel marzo del 2018.

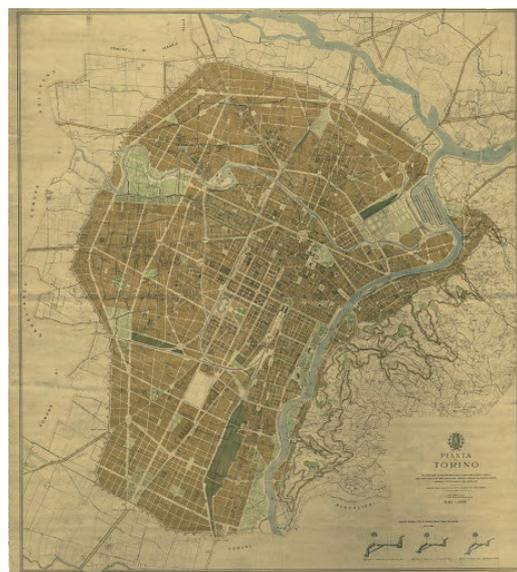
Le Elezioni confermano la guida della Confraternita a trazione femminile, purtroppo, la presenza all’interno del sodalizio delle stesse persone che avevano portato all’esclusione del primo Governatore, fanno in modo che gli attriti continuino, e le attività della Confraternita tardino a partire.

Agli inizi del 2018 la Confraternita trova la sede presso la Parrocchia Madonna delle Rose di Torino, gestita dai Padri Domenicani. La presenza dei padri, che diedero origine nel 1244 alla prima Compagnia di Misericordia infonde nuovi stimoli.

La Misericordia di Torino viene incaricata dalla Federazione delle Misericordie della Toscana di portare il progetto A.S.So (A scuola di soccorso) al di fuori della regione di origine. Ad inizio del 2019 si dimettono dalle cariche del Magistrato e dai collegi diverse persone che hanno causato i problemi negli anni successivi alla fondazione.

Il nuovo sodalizio può finalmente lavorare ed è il 2019 l’anno della svolta, inizia il percorso per ottenere le certificazioni regionali (dopo quella di ente formatore DAE), la certificazione della sede, il trasporto infermi, l’acquisto della prima Ambulanza, l’assegnazione della Convenzione con la Regione Piemonte per il servizio in “Estemporanea” 118 per il 2020.

Qualche giorno prima della fine del 2019, con l’approssimarsi delle festività natalizie, la Misericordia di Torino ottiene l’Affiliazione alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia.



La Misericordia di Torino Oggi

Oggi, la Misericordia di Torino ha iniziato un percorso impegnativo per affermarsi sul territorio.

Molti volontari sono arrivati da altre Associazioni, molti altri sono “nati” e cresciuti in seno all’associazione e si stanno preparando ad affrontare le sfide future.

Grazie all’opportunità offerta dalla Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana e alla collaborazione con la Città Metropolitana di Torino, la Confraternita si è affermata nel panorama scolastico Torinese con il progetto A.S.So, con l’obiettivo di formare studenti di ogni ordine e grado sulle nozioni necessarie per affrontare una emergenza.

Grazie ad un ducato disabili donato dalla Misericordia di Tortona ci si è potuti affacciare sui servizi di trasporto disabili privati, in attesa di completare percorsi specifici formativi per i volontari per poter partecipare a convenzioni con strutture private e ASL.

Ruolo importante della Misericordia di Torino è quello di divulgare alla cittadinanza nozioni di primo soccorso e diffondere la storia e la cultura delle Misericordie.

Al fine di avvicinarsi sempre di più alle origini del movimento, la Misericordia di Torino ha richiesto ed ottenuto il passaggio di testimone del proprio correttore a favore di uno dei Padri Domenicani predicatori che ospitano la sede dell’Associazione in Corso Unione Sovietica 221/A.

Fra Mario O.P. Mazzoleni è, dal mese di Dicembre 2019, il nuovo Correttore Spirituale della Misericordia di Torino.

Ad oggi la Misericordia di Torino si occupa anche di assistenza sanitaria a manifestazioni ed eventi. Tutti i servizi vengono svolti attualmente dal solo personale volontario.

Per il 2020, in convenzione con il sistema di Emergenza/Urgenza Piemonte 118, la Confraternita inizierà l’esperienza in forma “estemporanea” sul territorio Cittadino.



Attestati e Benemerenze

L'Associazione è iscritta al Registro Regionale del Volontariato Con Determina Dirigenziale n°247 del 6 Aprile 2017 (Legge Regionale 266/91 e 38/49) e n° di iscrizione 39/TO.

L'Associazione è Accreditata presso la Regione Piemonte, settore Assistenza Sanitaria con Determina dirigenziale n° 83 del 8 febbraio 2018 come Ente Formatore AED.

L'Associazione è in possesso dell'Autorizzazione al trasporto infermi a mezzo Autoambulanza con determina dirigenziale n° 583 del 29 luglio 2019 (Legge Regionale 42/92).

Nell'anno 2017 la Misericordia di Torino riceve dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia l'attestato di Benemeranza con medaglia per l'attività prestata durante il Sisma del Centro Italia del 2016.

La Vestizione

Tradizionalmente, come in ogni confraternita, il Rito della Vestizione segna il passaggio per il confratello dal periodo di "aspirantato" a quello in cui effettivamente entra a far parte del sodalizio, assumendone gli obblighi e godendone tutti i diritti. In realtà non in tutte le Misericordie il periodo di prova del candidato culmina necessariamente con la vestizione.

La scelta di compiere questo gesto dal profondo significato simbolico è lasciata alla discrezione dei singoli, anche in base alla sensibilità religiosa di ognuno, in quanto il senso ultimo della Vestizione è legato all'impegno di vivere con la consapevolezza della fede la propria esperienza di volontario cristiano.



Vestire l'abito della Misericordia significa dunque scegliere di collegare strettamente l'impegno assistenziale e caritativo a quello del proprio personale cammino di fede. La Vestizione avviene durante una Messa Solenne celebrata dal Correttore Spirituale, ed ogni confratello che si prepara ad indossare la veste è accompagnato da un Padrino o una Madrina. La veste è simile a quella che i confratelli della prima, storica Misericordia, a Firenze, indossavano per i loro servizi. Si tratta di una casacca nera, detta Cappa, con un cappuccio che copre per intero il volto, la Buffa. La sua funzione è quella di mantenere l'anonimato nell'atto di compiere un gesto di carità: fare del bene senza essere riconosciuti. La Cappa è lunga fino a coprire i piedi di chi la indossa (anticamente perché non fossero visibili nemmeno le scarpe, e non si potesse riconoscere se il benefattore appartenesse ad una classe agiata), mentre la Buffa nasconde il viso.

Attualmente la veste tradizionale viene utilizzata solo in occasioni di rappresentanza. Per ovvi motivi di sicurezza stradale non viene utilizzata durante i servizi ordinari (la Misericordia di Firenze la usava fino al 2006). Tuttavia la valenza simbolica della veste e del gesto della vestizione rimane sempre altissima.

Il Territorio

In attesa dell'avvio dei servizi Ordinari e 118 previsto per Gennaio 2020, la sede della Misericordia di Torino è situata agli estremi della Circostrizione 8, che inizialmente era limitata alla zona di San Salvario, Borgo Po e Cavoretto, e che a seguito di una riorganizzazione comunale si è estesa anche in Zona Lingotto ampliando la zona di competenza fino alla periferia sud di Torino.



Il quartiere di San Salvario è un quartiere che possiede bellezze naturali come il parco del Valentino, l'orto botanico, unito ad una zona Universitaria con la facoltà di Architettura ospitata all'interno del Castello del Valentino e le facoltà di Fisica, di Medicina e Farmacia. L'estensione della Circostrizione 8 ha conglobato anche tutta l'area Ospedali, quello che viene definito la "Città della Salute e della Scienza di Torino".

La posizione della sede operativa della Misericordia di Torino è strategica, situata in Corso Unione Sovietica all'interno della parrocchia Madonna delle Rose e di fronte alla Facoltà di Economia, ha nelle vicinanze strutture di degenza, il polo sportivo della piscina monumentale e dello Stadio Olimpico di Calcio, ed è a pochi minuti dall'Ospedale mauriziano Umberto Primo e dalla Zona ospedali composta dal complesso delle Molinette, dell'Ospedale Infantile Regina Margherita, dell'ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna e al CTO (Centro Traumatologico ospedaliero), sede anche della piazzola di atterraggio dell'Elisoccorso.

La posizione strategica permette una copertura di tutta la zona Centrale e sud di Torino con estensione dalla Collina e precollina situata ad Est fino alla zona ovest. Tuttavia la zona di operatività della Misericordia copre tutto il territorio cittadino periferie comprese, oltre all'hinterland, complice anche una toponomastica semplice.



La città di Torino con la sua popolazione di circa 960.000 abitanti è considerata una delle città più verdi d'Europa, numerosi sono i parchi sede di eventi sportivi e culturali all'aperto.

Il Turismo è uno dei punti di forza della città, con mostre e musei unici nel loro genere, e una tradizione culinaria di primo piano.

Torino, prima Capitale d'Italia nel 1861, racchiude al suo interno e anche sulla zona collinare la storia, non solo della Regione, ma anche dell'Italia Intera.

Numerose sono le case di cure private presenti in città, le zone cittadine sono coperte dai presidi ospedalieri dislocati in maniera strategica sul territorio.

In alcune zone periferiche, soprattutto a nord della città, ci sono condizioni di degrado e disagio sociale, e le attività della Misericordia di Torino, insieme alle istituzioni pubbliche punta proprio a portare conforto e sostegno alla popolazione residente in quelle zone.

Identità, mission e vision

La vicenda delle Misericordie, sia che se ne consideri l'origine leggendaria, la storia della tradizione oppure i risultati della moderna indagine storico-scientifica, ha un elemento ricorrente e costante: la sua natura di dimensione popolare.

Quale che ne sia la lettura, sin dagli inizi le Misericordie manifestano la propensione ad aggregare grandi quantità di cittadini desiderosi di dare attuazione concreta ai precetti della carità cristiana.

La convinzione di "agire per conto di Dio", la natura stessa delle opere che da sempre richiedono un forza collettivo, rese le Misericordie, sin da allora, un luogo dove il cittadino, spesso escluso dagli "ambienti che contano", poteva trovare un ruolo positivo nella vita pubblica della sua comunità. Non è ancora un ruolo politico, ma è certamente, un ruolo attivo.

Questa caratteristica delle Misericordie ne fa una palestra civile oltreché morale.

La Confraternita di Misericordia di Torino, crede in una società coesa e attenta, dove le persone non pensino solo a se stesse ma si sentano parte di una comunità, dove sappiano ascoltare il prossimo e farsi carico delle difficoltà di chi si trova in una situazione di bisogno.

L'associazione crede nell'importanza di diffondere sul proprio territorio, in particolare tra i giovani, una solida cultura del volontariato e della solidarietà, così che ogni cittadino sia consapevole dell'importanza e del valore di dare il proprio contributo per realizzare una società a misura d'uomo.

La Missione o "Mission" della Misericordia Torino affonda le sue radici nella secolare tradizione che accomuna le Misericordie, "l'esercizio in via principale ed esclusiva volontario, a mezzo dei fratelli, di opere di misericordia".

Questa filosofia operativa è riportata nello statuto dell'associazione come mission.

"Scopo della Confraternita è l'esercizio in via principale ed esclusiva volontario, a mezzo dei Fratelli, di opere di Misericordia, corporali e spirituali, del pronto soccorso e dell'intervento nelle pubbliche calamità, sia in sede locale che nazionale ed internazionale, anche in collaborazione con ogni pubblico potere nonché con le iniziative promosse dalla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia. La Confraternita svolge attività nei seguenti settori: assistenza sociale e socio-sanitaria, assistenza sanitaria, beneficenza, formazione e tutela dei diritti civili".

E come vision

"Contribuire all'analisi ed alla rimozione dei processi e delle cause di emarginazione e di abbandono dei sofferenti, attuando nei propri settori d'intervento opera di promozione dei diritti primari alla vita, alla salute, alla dignità umana, nell'ambito di un nuovo progetto di crescita civile della società a misura d'uomo".

Attualmente l'associazione prevede come settori di impiego:

- Trasporti sanitari semplici.
- Servizi sociali di accompagnamento con autovetture.
- Servizi sociali con mezzo disabili.
- Formazione ed educazione Sanitaria.
- Progetto A.S.So Scuole.
- Assistenza Sanitaria per manifestazioni sportive o culturali.
- Qualunque possibile opera di misericordia prevista o prevedibile dallo Statuto.

I portatori di interesse

Come tutte le organizzazioni, anche la Confraternita di Misericordia di Torino, non è un soggetto avulso dal contesto in cui opera, le sue attività creano delle relazioni sociali con soggetti che non fanno parte dell'associazione, ma con essa hanno dei rapporti.

I portatori di interesse, detti anche "stakeholder", sono i soggetti, interni od esterni, coinvolti o comunque "portatori di interessi ed aspettative legittime" rispetto alle attività ed ai risultati dell'associazione.

I portatori di interesse interni sono:

- Gli iscritti.
- Il corpo volontari.
- Il corpo dipendenti.

I portatori di interesse esterni sono:

- La cittadinanza.
- L'amministrazione comunale di Torino e dei comuni limitrofi.
- Le strutture regionali deputate alla sanità (ASL, Piemonte 118).
- Le aziende private.
- Enti ed istituzioni pubbliche.

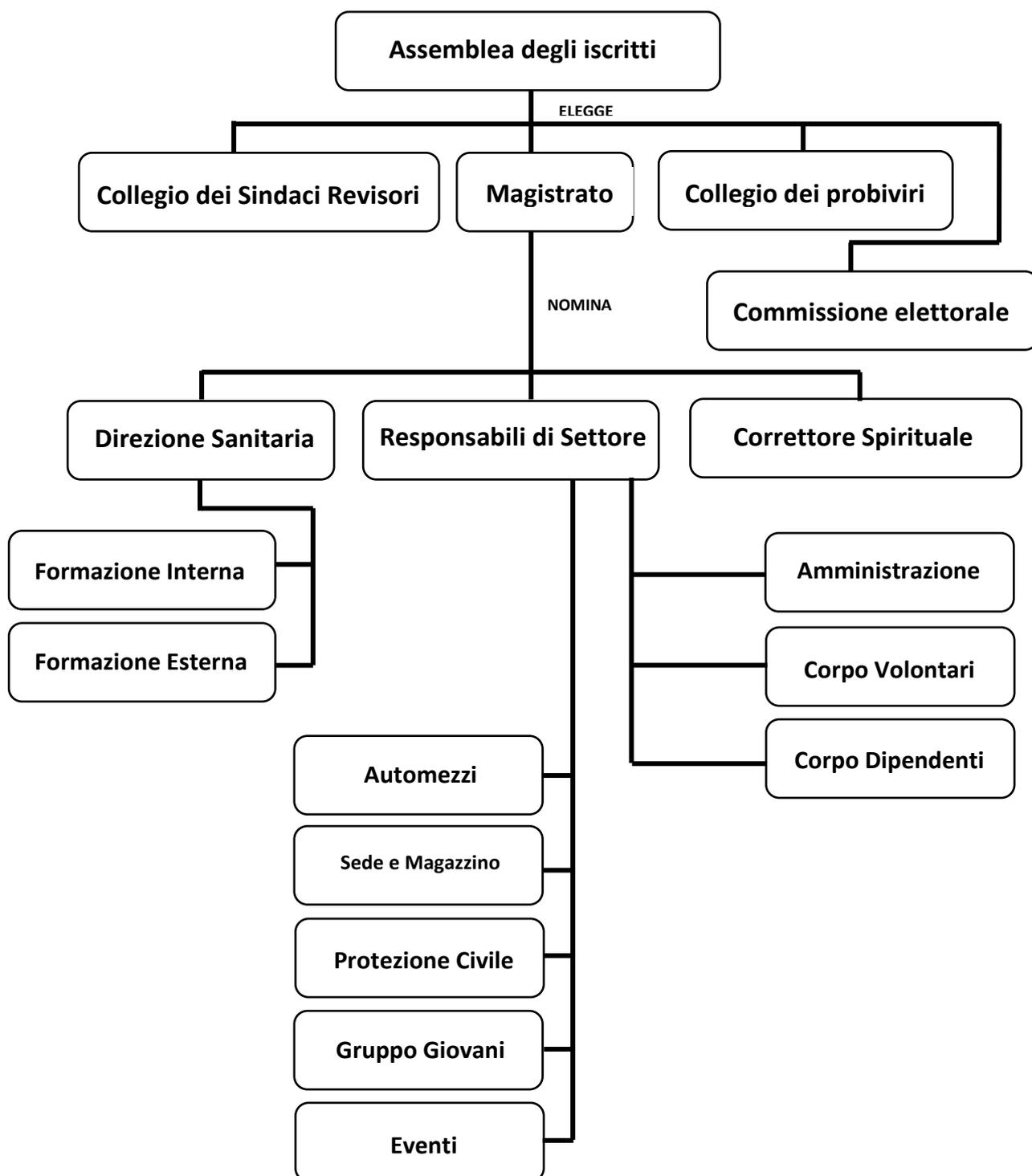
Tutti questi interlocutori interagiscono con l'associazione, aiutandola a muoversi e a crescere sul territorio, aumentando il valore sociale del progetto. Lo scopo finale è quello di arrivare, attraverso gli stakeholder, alle persone che fisicamente usufruiscono dei servizi dell'associazione, restando fedeli al tradizionale motto che accomuna tutte le Misericordie "Accanto a chi non conta".



La struttura di governo

La struttura di governo, anche denominata “sistema di governance” è finalizzata da un lato a fornire una gestione efficace dell’associazione e nel contempo a garantire la trasparenza della gestione nei confronti dei portatori di interesse (Stakeholders).

L’organigramma dello schema di governo è rappresentato dalla figura sottostante:



L'assemblea degli iscritti

L'assemblea degli iscritti è l'organo supremo dell'associazione, a lei competono le decisioni strategiche dell'associazione.

L'assemblea degli iscritti è composta da tutti i Fratelli iscritti al sodalizio, nomina il Magistrato, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Collegio dei Probiviri e la Commissione Elettorale.

Approva il bilancio consuntivo e preventivo e delibera sugli indirizzi e sulle direttive generali dell'Associazione.

Da Statuto associativo i soci nominati Fratelli sono coloro che, compiuto il periodo di aspirantato, accettano l'obbligo del servizio nelle opere che costituiscono il motivo ispiratore della Fraternita.

Al passaggio alla condizione di Fratello, si acquisisce il diritto di voto attivo, il diritto di voto passivo si acquisisce dopo due anni dalla data della delibera di passaggio a Fratelli.

Nel corso del 2019 l'assemblea generale si è riunita 1 volta.

L'associazione non ha nel proprio statuto la figura di socio non attivo, questo perché vi è l'obbligatorietà al servizio nelle opere di misericordia che costituiscono il motivo ispiratore della fraternita (art. 4 dello Statuto); questo comporta, che al contrario di altre associazioni, la Misericordia di Torino non abbia una considerevole base di soci, l'associazione cerca, ovviamente, di espandere i propri iscritti, purché essi siano iscritti operativi.



Le cariche elettive

Le cariche elettive sono tutte le cariche sociali che vengono elette direttamente dall'assemblea degli iscritti e sono:

- Magistrato
- Collegio dei probiviri
- Collegio dei Sindaci revisori dei conti
- Commissione Elettorale

Il Magistrato

Il Magistrato è l'organo di governo della Fraternita, è eletto dall'assemblea degli iscritti ed ha le più ampie facoltà di decisione riguardo a tutti gli atti di amministrazione ordinaria e straordinaria e garantisce il rispetto delle direttive e degli indirizzi generali dell'Associazione in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea degli iscritti.

Il Magistrato rimane in carica per un quadriennio ed è composto attualmente da tre componenti dei sette previsti; al suo interno si trovano le cariche di Governatore, vice governatore, amministratore e consiglieri. Il Segretario può essere anche scelto al di fuori del Magistrato.

Tutti i componenti del Magistrato, come tutti i componenti delle altre cariche sociali, per legge, non percepiscono alcun compenso per l'attività svolta; in ottica di massima trasparenza non vengono neanche forniti

Rimborsi spese se non per casi particolari, che vengono approvati e valutati singolarmente.

Il Magistrato si riunisce generalmente ai primi del mese salvo impedimenti che ne modificano la data, si riunisce inoltre ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per convocazione del Governatore; nel corso del 2019 vi sono state 9 riunioni.

Le riunioni sono riservate ai soli componenti del magistrato e al Correttore che non ha diritto di voto.

Dal 2019 si tengono anche riunioni telematiche o comunicazioni tramite gruppo ristretto Whatsapp per ridurre i tempi su delibere di Magistrato in ottica di essere più veloci ed efficaci nelle decisioni.



Il Collegio dei sindaci revisori dei conti

Il collegio dei sindaci revisori dei conti, eletto dall'assemblea, è l'organo di controllo amministrativo, resta in carica quattro anni ed è formato da tre componenti.

Il Collegio ha il compito di:

- Esprimere parere di legittimità inerente gli atti di natura contabile e patrimoniale;
- Verificare il corretto andamento amministrativo dell'Associazione, la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza dei bilanci e delle scritture.

Ogni anno il Collegio presenta all'Assemblea una relazione scritta allegata al bilancio consuntivo.

Nel corso del 2019 il collegio dei sindaci revisori si è riunito due volte.

Il Collegio dei probiviri

Il collegio dei probiviri, eletto dall'assemblea, è l'organo competente per dirimere questioni tra i singoli iscritti e il magistrato; resta in carica quattro anni ed è composto da tre componenti effettivi e due supplenti.

Il collegio dei probiviri viene altresì interpellato dal Magistrato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per chiarimenti o interpretazioni dello statuto o del regolamento generale.

Nel corso del 2019 il collegio dei probiviri si è riunito 1 volta.

La commissione elettorale

La commissione elettorale è eletta dall'assemblea, è l'organo che sovrintende a tutte le operazioni di voto nelle elezioni di componenti gli organi sociali; resta in carica quattro anni ed è formata da tre componenti.

Il presidente della commissione elettorale presiede la prima riunione del magistrato dopo le elezioni di rinnovo fino all'elezione del Governatore.

Le cariche di nomina

Queste cariche non sono assegnate per elezione diretta da parte dell'assemblea, ma sono di nomina da parte del Magistrato, fra esse troviamo:

- La direzione sanitaria
- I responsabili di settore
- Il correttore Spirituale

Le direzione sanitaria

La direzione sanitaria è nominata dal Magistrato, dirige a livello strategico, i servizi sanitari ai fini tecnico-organizzativi ed igienico sanitari e fornisce parere al Magistrato sugli atti relativi alle materie di competenza; è composta da un direttore sanitario e da un vice.

Coordina la formazione interna ed esterna all'associazione, verificando la corrispondenza dei protocolli formativi alle vigenti disposizioni di legge.

I responsabili di settore

Per gestire l'operatività quotidiana il Magistrato nomina dei responsabili che coordinano il settore operativo di loro competenza, le cariche di responsabili di settore sono definite dal Regolamento Generale.

Alcune cariche sono di importanza fondamentale e sono presenti da molto tempo in associazione, quali quelle relative al corpo volontari, a quello dei dipendenti e all'amministrazione. Altre cariche di responsabile, per settori particolari, possono essere create o accorpate per rendere l'associazione più flessibile alle richieste di operatività specifica.

Nello specifico:

CORPO VOLONTARI

Coordina in unione con i capisquadra o con altri responsabili di settore i volontari operativi in qualunque settore di intervento dell'associazione. Risponde del suo operato direttamente al Magistrato.

CORPO DIPENDENTI

Gestisce il corpo dipendenti quale responsabile delle risorse umane, si interfaccia direttamente con il Governatore per tutte le problematiche inerenti al corpo dipendenti operativi sui mezzi dell'associazione. Attualmente non ci sono dipendenti in servizio.

AMMINISTRAZIONE

Gestisce l'amministrazione ordinaria dell'associazione e coordina i dipendenti di sede che ricadono sotto la sua responsabilità. L'amministrazione riferisce direttamente al Magistrato ed in particolare all'Amministratore e al Governatore.

AUTOMEZZI

Gestisce il parco automezzi dell'associazione, pianificando la manutenzione ordinaria e straordinaria.

MAGAZZINO

Controllo del magazzino materiale sanitario per tutte le aree di intervento dell'associazione, controllo scorte, scadenze, riordino materiale dai fornitori. Coordinato dalla direzione sanitaria, controllo e verifica della corretta applicazione di leggi e normative per il mantenimento e l'uso di tutto quanto è assimilabile a materiale sanitario.

SERVIZI SOCIALI

Coordina il relativo settore operativo, organizzando le attività dei volontari che ad esso fanno capo, provvede alla collaborazione con le pubbliche relazioni alla promozione delle attività del settore e alla ricerca dei volontari per questi servizi.

PROTEZIONE CIVILE

Coordina il relativo settore operativo, organizzando le attività dei volontari che ad esso fanno capo, provvede alla collaborazione con le pubbliche relazioni alla promozione delle attività del settore e alla ricerca dei volontari per questi servizi.

PUBBLICHE RELAZIONI

Il ruolo del Gruppo Pubbliche Relazioni e Ufficio Stampa è quello da una parte di dare voce all'associazione, trasmettere ai portatori d'interesse esterni ciò che siamo e ciò che facciamo, dall'altra, all'interno, di creare spirito di coesione tra gli iscritti, volontari e dipendenti, coinvolgendoli nella vita associativa, non solo durante lo svolgimento del servizio.

Le Pubbliche Relazioni portano avanti una attività complessa che si articola e sviluppa su molti fronti: si occupa dell'ideazione e della realizzazione della comunicazione e delle immagini.

RADIO

Controlla e mantiene in perfetta efficienza il parco radio, programmandone la manutenzione ordinaria, collabora con il gruppo di protezione civile per tutte le problematiche inerenti alle Radio.

Il Correttore Spirituale

Il correttore Spirituale è un sacerdote, o comunque un ecclesiastico, che si prende cura della formazione spirituale dei confratelli della Misericordia. Ogni Misericordia ha questa figura, che è nominata dal magistrato e rimane in carica fino alla sua sostituzione. Cura la dimensione spirituale per quei confratelli che scelgono di vivere la propria scelta di volontariato anche in un'ottica di coerenza con le proprie scelte religiose. In questo contesto, il correttore spirituale si occupa della preparazione alla cerimonia della vestizione, ed è punto di riferimento per qualunque esigenza di consiglio o conforto spirituale che i confratelli dovessero esprimere, singolarmente o come gruppo.

Il corpo volontari

Come qualsiasi associazione di volontariato, il corpo volontari rappresenta la struttura portante dell'associazione e ne rappresenta il valore effettivo.

Nell'ambito del sistema ambulanze in regione Piemonte organizzato da "Piemonte 118" viene dato estremo risalto all'opera del volontariato; tuttavia come in altre realtà di volontariato, anche la Misericordia di Torino risente della crisi economica che ha avuto riflessi anche sul terzo settore; la disponibilità delle persone si è contratta riducendo la possibilità di introdurre nuovi servizi o potenziare quelli esistenti.

I volontari formano l'assemblea degli iscritti, che tra i volontari stessi scelgono i

SISTEMI INFORMATIVI

Controlla e mantiene in perfetta efficienza tutto il sistema informatico dell'associazione.

EVENTI

Il gruppo Eventi, provvede all'organizzazione di tutti gli eventi associativi sia interni, che esterni ai quali l'associazione partecipa e collabora con le pubbliche relazioni per la promozione di questi eventi.

Componenti degli organismi associativi, tra i quali il Magistrato, che amministra l'associazione in nome e per conto dell'assemblea degli iscritti.

In Misericordia di Torino, come già illustrato per l'assemblea degli iscritti, vi è una corrispondenza abbastanza precisa tra iscritto e volontario, in quanto è prevista a statuto l'obbligatorietà al servizio nelle opere di Misericordia. Questa impostazione fu concepita dai fondatori, per far sì che chi può decidere sulle sorti dell'associazione, ne faccia parte in modo attivo, sia cosciente delle problematiche che l'associazione si trova ad affrontare ogni giorno.

Il corpo dipendenti

Al momento la Misericordia di Torino non ha al suo attivo dipendenti, in quanto l'attività si basa sui servizi sociali e la Formazione. Non è escluso che nel futuro ci sia la necessità di assumere dei dipendenti per far fronte alle attività quotidiane.

Le aree di intervento

Vi sono diverse aree operative all'interno del sodalizio:

- Servizi Sociali;
- Formazione
- Protezione Civile
- Pubbliche relazioni
- Eventi

Servizi Sociali

I servizi sociali si occupano prevalentemente di accompagnare singole persone presso strutture sanitarie per visite o medicazioni, vengono svolti attraverso l'utilizzo di un mezzo disabili attrezzato con pedana elettrica donatoci dalla Consorella Misericordia di Tortona. Sono servizi essenzialmente gratuiti od a Oblazione. Nel 2019 sono stati svolti 52 trasporti sociali.

Formazione

Il settore formazione si organizza in due sotto-settori, la formazione interna e quella esterna; tutto il settore opera sotto le direttive della direzione sanitaria.

La Misericordia di Torino è ente formatore Accreditato Regione Piemonte dal 2017 per il training sull'utilizzo del DAE.

La formazione interna relativamente ai volontari destinati allo svolgimento dei servizi ordinari in Ambulanza (Trasporto Infermi – Allegato T) viene eseguita dalla direzione sanitaria secondo le linee guida Regionali.



La formazione per i volontari del soccorso 118 attualmente viene effettuata con la collaborazione del Coordinamento Misericordie Piemonte, associazione di secondo livello che stipula le convenzioni con la Regione Piemonte.

Un altro tassello importante è la formazione nelle scuole, la Misericordia di Torino è stata la prima Misericordia ad esportare il progetto A.S.So (A scuola di soccorso) dalla toscana. Nel 2019 sono stati formati 1200 studenti di classi primarie e secondarie di primo e secondo grado e di istituti superiori.

Protezione Civile

Al momento la Misericordia di Torino dispone di alcuni volontari addestrati per la protezione civile ed opera in questo settore a supporto della colonna operativa mobile regionale della Misericordia di Santa Chiara (Alba).

La Misericordia di Torino ha partecipato nel 2016 alla missione “Brancaleone” a supporto delle popolazioni colpite dal sisma del Centro Italia (Agosto – Dicembre)

Infermi – Allegato T) viene eseguita dalla direzione sanitaria secondo le linee guida Regionali.



Pubbliche Relazioni

Nel corso del 2019 il gruppo ha organizzato e coordinato le seguenti attività:

Sito web:

realizzato una prima versione del sito web

Facebook:

Creato Gruppo Facebook nuovo in sostituzione del vecchio gruppo.

Coordinato l'attività delle scuole in collaborazione con il Ce.Se.Di (Centro Servizi Didattici della Città Metropolitana di Torino) per il progetto A.S.So e coordinato le attività con le altre misericordie presenti sul territorio regionale.

Eventi

Nel 2019 la Misericordia di Torino ha coordinato la manifestazione Color Run svoltasi nel mese di Settembre in Piazza d'Armi, con il supporto di Area Emergenze e del Coordinamento Regionale delle Misericordie del Piemonte insieme alla Misericordia di Cuneo, Alba e Acqui terme.



2019, gli obiettivi raggiunti

Il 2019 è stato un anno di rinascita per la Misericordia di Torino, dopo le vicissitudini interne che hanno reso difficile lo sviluppo dell'associazione finalmente, grazie all'impegno del direttivo e dei volontari, si è avuta una svolta decisiva per il futuro della confraternita.

Questa svolta si chiama "Vittoria 1", la nostra prima Ambulanza acquistata con molti sacrifici e un impegno non indifferente per le casse esigue della Misericordia.

L'ottenimento del Trasporto Infermi da parte della Regione Piemonte ha permesso a Natale di svolgere il primo servizio di assistenza.

Un altro traguardo è stato l'ottenimento della Convenzione in forma estemporanea con l'azienda "Piemonte 118" per il 2020 per il servizio di emergenza territoriale con il codice postazione MSB 150.

Un obiettivo che l'Associazione ha cercato ed ha ottenuto. Nel frattempo, oltre all'aumento delle attività nelle scuole con il progetto A.S.So, è finalmente terminato il periodo di tutoraggio e la Confraternita ha ottenuto l'affiliazione definitiva alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia.

E' stato un lavoro impegnativo sia da parte del Magistrato, sia da parte di tutti quei volontari che ci hanno creduto.



Verso il 2020

Il 2020 sarà l'anno della conferma in attesa delle Elezioni del 2021 del Nuovo direttivo. La Misericordia di Torino inizierà il suo servizio nel sistema territoriale di Emergenza/urgenza 118 Piemonte.

La disponibilità di una ambulanza permetterà anche l'inizio dello svolgimento dei servizi di trasporto ordinario per la comunità.

L'obiettivo sarà quello di continuare con la formazione interna ed esterna ad una platea sempre più ampia di utenti.

Continuerà la ricerca di una seconda sede per poter avere spazi più ampi anche per far crescere tutte le altre attività non sanitarie, come il gruppo GE.M.Me.

Nuove sfide impegnative ci aspettano.



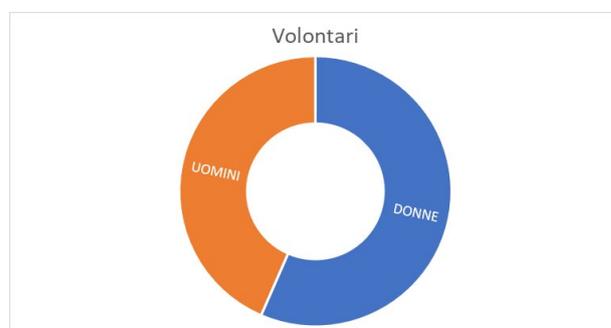
I numeri del 2019

In questo settore ci sono i numeri del bilancio sociale dell'associazione aggiornati al 31-12-2019.

VOLONTARI ATTIVI AL 31-12-2019 TOTALI	
	N. VOLONTARI
	46

VOLONTARI ATTIVI NEGLI ANNI	
ANNO	N. VOLONTARI
2015	15
2016	16
2017	17
2018	28
2019	46

VOLONTARI ATTIVI PER SESSO AL 31-12-2019	
SESSO	N. VOLONTARI
DONNE	26
UOMINI	20
	46



VOLONTARI ATTIVI PER ETA' AL 31-12-2019	
FASCIA DI ETA'	N. VOLONTARI
16 - 19 anni	1
20 - 24 anni	5
25 - 29 anni	5
30 - 34 anni	0
35 - 39 anni	2
40 - 44 anni	5
45 - 49 anni	6
50 - 54 anni	6
55 - 59 anni	5
oltre 60 anni	11
TOTALE	46



Profilo economico finanziario

Ci viene chiesto spesso come una onlus come la nostra si sostiene, in ottica di trasparenza da quest'anno il bilancio sintetico sostituisce il rendiconto economico presentato nelle passate edizioni del bilancio sociale.

RENDICONTO ECONOMICO FINANZIARIO	
AL 31 DICEMBRE 2019	
ENTRATE	IN EURO
<u>Attività Istituzionale non profit</u>	
Contributi associativi	€ 744,00
Donazioni, liberalità	€ 2.705,42
Servizi	€ 2.886,60
Interessi attivi	€ 2.822,61
Raccolte Pubbliche di fondi	€ 0,00
Totale Entrate attiv. Ist. Non profit	€ 9.158,63
<u>Attività commerciale</u>	
descrizione A	€ 0,00
descrizione B	€ 0,00
Totale entrate attività commerciale	€ 0,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	€ 9.158,63
USCITE	IN EURO
<u>Attività Istituzionale non profit</u>	
spese amministrative	€ 1.719,50
Cancelleria	€ 41,29
Spese di Rappresentanza	€ 407,38
Libri e Riviste	€ 84,00
Utenze telefoniche	€ 952,86
Pedaggi e Carburante	€ 439,57
Imposte e Tasse	€ 0,00
Spese Bancarie	€ 36,87
Attrezzatura	€ 203,96
Compensi Professionali	€ 815,64
Spese Viaggio	€ 265,90
Assicurazione	€ 1.521,50
Spese per raccolta fondi	€ 1.688,89
Totale uscite attività istituzionale	€ 8.177,36
<u>Attività commerciale</u>	
descrizione A	€ 0,00
descrizione B	€ 0,00
Totale uscite attività commerciale	€ 0,00
TOTALE GENERALE USCITE	€ 8.177,36
<i>di cui da pagare</i>	<i>€ 0,00</i>
Avanzo (Disavanzo) dell'attività istituzionale	€ 981,27
Avanzo (Disavanzo) dell'attività commerciale	€ 0,00
Avanzo (Disavanzo) complessivo	€ 981,27
<u>Così rappresentato</u>	
CASSA	€ 591,53
BANCA C/C	€ 389,74
Debiti da regolare	€ 0,00
Avanzo (disavanzo) economico-finanziario	€ 981,27